

BRAMBILLA

Il ministro "rosso" che lavora d'estate

BRAMBILLA CONTROCORRENTE

Il ministro "rosso" che lavora anche d'estate

di **FRANCESCO PULLIA**

E' possibile o no esprimere pubblicamente il proprio apprezzamento per l'operato del Michela Vittoria Brambilla? Certo, se l'attuale ministro per il Turismo avesse militato in una compagine di sinistra (ammesso e non concesso che ancora si possa parlare di destra e di sinistra) sicuramente o sarebbe stata incensata oppure avrebbe ricevuto dall'intelligenza nostrana (cioè dai soliti "tromboni" che catoneggiano un giorno sì e un altro pure)...

...una considerazione diversa. E, invece, no. La Brambilla, che volete?, è esponente della compagine berlusconiana e ne deve pagare il fio. E così mentre l'aureolato Marco Travaglio, santificato in vita dall'ampio fronte giustizialista e robespierriano, propone nientemeno di depenalizzare i reati contro gli animali (ma che trovata geniale per risolvere l'annoso problema del sovraffollamento carcerario!), lei, la rossa Michela Vittoria che ti combina?

Organizza, insieme all'ottimo Veronesi, convegni sulla coscienza animale, cerca, senza inutili provocazioni, di spronarci ad un salto di qualità culturale, suggerendo un nuovo approccio nei confronti degli altri esseri senzienti (chiamati da un assessore regionale umbro, del PD, come "sub-umani"...), considera patrimonio d'Italia le manifestazioni che esaltano davvero la tradizione e i costumi locali e mette al bando palii, giostre, corse, tornei che si basano sullo sfruttamento animale. In questo scenario, il ministro Brambilla è piombato senza alcun indugio, rompendo le uova nel paniere a chi si serve di enti e comitati di gestione e organizzazione formati intorno a palii, giostre e corse come pretesto per carriere politiche e accedere a ben altri posti.

Vale per ogni parte d'Italia, ma soprattutto per le regioni rosse dove, inutile dirlo, si sa come vanno le cose e come si può fare strada. Insomma, il ministro ha grinta, idee chiare, coraggio da vendere e, cosa che infastidisce il burqismo che, piaccia o no, è ben radicato nell'italica dominante mentalità falocratica, è donna. Da parte nostra, ci permettiamo di consigliare di andare avanti e, magari, di fare in modo che una volta per tutte si ponga fine anche alle discriminazioni che chi è vegetariano o vegano, a differenza di quanto accade nel resto d'Europa, è ancora costretto a subire nei luoghi pubblici.

